

Attilio Motta

## Ricordo di Bianca Maria Da Rif

*Il 28 agosto 2016 è mancata la prof.ssa Bianca Maria Da Rif, già ricercatrice di Letteratura Italiana all'Università di Padova, e collaboratrice della rivista «Oblio»,<sup>1</sup> che ospita in questo spazio un suo breve ricordo.*

Nata a Caviola, frazione di Falcade, il 19 luglio 1946, ma diplomata al liceo Ariosto di Reggio Emilia nel 1966, Bianca Maria Da Rif aveva studiato Lettere all'Università di Padova dove, seguendo il magistero di Vittore Branca, si laureò su un manoscritto autografo del Boccaccio, la miscellanea Laurenziana 33.31, testimonianza dei più eclettici e singolari interessi dello scrittore, con una tesi che ebbe presto una prestigiosa sede editoriale.<sup>2</sup> Ed eclettici furono poi anche i suoi interessi, che dal Medioevo si estesero presto al Rinascimento, con lo studio della letteratura veneta alla bulesca (un particolare filone di testi dialettali che vedono protagonisti dei giovani tanto gradassi quanto inetti, i «buli», appunto), di cui Da Rif pubblicò una nutrita silloge nel 1984,<sup>3</sup> per poi allungarsi fino alla contemporaneità del suo autore prediletto, Dino Buzzati, cui la legò una lunga fedeltà, tanto nello studio della sua opera quanto nell'attività per l'Associazione Internazionale (nata nel 1988), per il Centro Studi feltrini (1991) e per la rivista «Studi buzzatiani» (1996), ove ha pubblicato negli ultimi anni numerosi articoli e recensioni.<sup>4</sup>

In effetti una parte rilevante delle proprie energie Bianca Maria Da Rif l'ha spesa proprio nel lavoro di operatrice culturale, impegnandosi in attività spesso certose e ingrate, non appariscenti ma non per questo meno utili alla comunità scientifica, da quella di annosa redattrice della prestigiosa rivista «Lettere Italiane» a quella organizzativa per un'altra creatura di Branca, l'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana (di cui è stata anche segretaria generale e tesoriera), fino alla cura editoriale degli atti di tre suoi convegni (talora con le relative introduzioni): quello perugino del 1988 su *Lingua e letteratura nel mondo oggi* (curato con Ignazio Baldelli), quello italo-sloveno-croato del 2006 su *Civiltà italiana e geografie d'Europa*, e quello tenuto al Vittoriale dannunziano nel 2000, la cui raccolta dei contributi era iniziata tuttavia solo dieci anni dopo, con un ritardo che aveva reso particolarmente oneroso il lavoro di recupero dei ben 73 testi che

<sup>1</sup> Per la quale ha pubblicato due recensioni, a Francesca Favaro, *Costanza Monti*, Perugia, Ali&no, 2013, «Oblio» III, 11, pp. 242-44 e a Silvia Zangrandi, *Dino Buzzati. L'uomo, l'artista*, Bologna, Pàtron, 2014, «Oblio» V, 18-19, pp. 229-30.

<sup>2</sup> Bianca Maria Da Rif, *La miscellanea Laurenziana 33.,31*, Firenze, Sansoni, 1973.

<sup>3</sup> *La letteratura alla bulesca: testi rinascimentali veneti*, a cura di Bianca Maria Da Rif, Padova, Antenore, 1984; anticipati dalla *Bulata alla venetiana ridicolosa: esempio a quelli che leggeranno*, in *Ventitre aneddoti raccolti nell'Istituto di Filologia e letteratura italiana dell'Università di Padova*, a cura di Ginetta Auzzas e Manlio Pastore Stocchi, Vicenza, Neri Pozza, 1980, pp. 41-48.

<sup>4</sup> Fra i primi: *Presentazione del dodicesimo numero di «Studi buzzatiani»*, *Buzzati agli antipodi. Uno scambio di lettere con un lettore australiano* e *Lunga ricerca nella notte di Natale*, «Studi buzzatiani» 2008, 13, pp. 113-20 e 2012, 17, pp. 93-102 e 107-114.

compongono oggi il volume *Le dimore della poesia*, la cui *Introduzione* si apre proprio con una riflessione di Bianca Maria sul potere del tempo e sul tentativo concreto – riuscito, infine – di resistere a una dispersione che pareva ineluttabile.<sup>5</sup> Corrispettivo non minore di questa attività di respiro internazionale per l'Aislli è stata quella che Bianca Maria Da Rif ha svolto nel contesto padovano, curando ben sei altri volumi, quasi tutti collettanei: gli atti dei convegni su Tasso e la cultura veneziana (1995, con Luciana Borsetto) e sulle rime del Guarini (2003),<sup>6</sup> la miscellanea in onore di Marco Pecoraro (1991, con Claudio Griggio) e il volume che allinea le cronache teatrali di un altro suo collega illustre, Giorgio Pullini (1998, con Piero Luxardo),<sup>7</sup> ma anche quelli che raccolgono i contributi dei seminari dell'allora dipartimento di italianistica sul *Commento e i suoi dintorni* (2002) e sulle *Antologie* (2009, con Silvio Ramat), in cui numerosi erano gli interventi di nuovi allievi della scuola padovana.<sup>8</sup>

E molti dei giovani studiosi formati in dipartimento l'hanno conosciuta proprio nella veste di instancabile promotrice delle loro passioni e dei loro primi lavori, in qualità di animatrice della rivista «Sinestesie», del cui comitato scientifico era componente, e per la cui versione *on line*, lungo tutto il primo decennio del 2000, ha fatto loro redigere le schede degli interventi dei suddetti seminari del giovedì, interventi che spesso poi generosamente – e *sua sponte* – inseriva anche nella versione cartacea. Sono le stesse persone che sistematicamente ricevevano una email di ringraziamento da parte di Bianca Maria, e dell'altresì compianto professore e collega Guido Capovilla, dopo aver prestato il loro tempo per la vigilanza al laboratorio di italiano scritto, un'altra delle occupazioni ingrato che si era assunta, in ossequio alla passione didattica che l'ha sempre contraddistinta, sin da quando, negli anni '80, teneva uno dei seminari di parte generale per aiutare le matricole alla preparazione dell'esame di Letteratura Italiana allora ancora monografico, fino all'insegnamento nel corso di laurea di Mediazione Linguistica e Culturale, incarico nel quale ha speso i suoi ultimi anni animata da un sentimento di totale dedizione per i suoi studenti.

Per questo insegnamento, sempre insieme al prof. Capovilla, Da Rif aveva realizzato un programma talmente dettagliato che in esso i temi da affrontare erano accompagnati, per ciascuna delle antologie indicate in bibliografia, dai titoli dei

<sup>5</sup> Cfr. rispettivamente *Lingua e letteratura nel mondo oggi*. Atti del 13° Congresso AISLLI, Perugia, 30 maggio-3 giugno 1988, a cura di Ignazio Baldelli e Bianca Maria Da Rif, Firenze, Olschki, 1991; *Civiltà italiana e geografie d'Europa*. 19° Congresso AISLLI, 19-24 settembre 2006, Trieste Capodistria Padova Pola, a cura di Bianca Maria Da Rif; introduzione di Fabio Finotti; appendice a cura di Tiziana Piras, Trieste, EUT, 2009; *Le dimore della poesia*. Atti del XVII Congresso AISLLI. Il Vittoriale degli Italiani (Gardone Riviera, Brescia) 2-5 giugno 2000, a cura di Bianca Maria Da Rif, Padova, Padova University Press, 2012.

<sup>6</sup> Cfr. *Formazione e fortuna del Tasso nella cultura della Serenissima*. Atti del Convegno di studi nel 4° centenario della morte di Torquato Tasso (1595-1995), Padova-Venezia, 100-11 novembre 1995, a cura di Luciana Borsetto e Bianca Maria Da Rif, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1997 e *Rime e lettere di Battista Guarini*. Atti del convegno di studi, Padova, 5-6 dicembre 2003, a cura di Bianca Maria Da Rif, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2008.

<sup>7</sup> Cfr. la *Miscellanea di studi in onore di Marco Pecoraro*, a cura di Bianca Maria Da Rif e Claudio Griggio, Firenze, Olschki, 1991, 2 voll. e Giorgio Pullini, *Sipario rosso. Cronache teatrali 1965-1997*, a cura di Bianca Maria Da Rif e Pietro Luxardo, Milano, Guerini, 1998.

<sup>8</sup> Cfr. *Il commento e i suoi dintorni*, a cura di Bianca Maria Da Rif; con una nota di Guido Capovilla, Milano, Guerini, 2002 e *Antologie*, a cura di Bianca Maria Da Rif, Silvio Ramat, Padova, Il Poligrafo, 2009.

paragrafi e dai numeri delle pagine, affinché non ci fosse alcuna possibilità di equivoco da parte degli esaminandi. All'interno di esso spiccava il percorso dantesco, cui Bianca Maria teneva moltissimo, una sorta di antologia di passi della *Commedia* attraverso i quali cercava di restituire, seppur nel quadro delle misure imposte dai crediti, un'idea di Dante non troppo dimidiata: si partiva, naturalmente, dal Virgilio personaggio storico e allegoria della ragione e dal simbolismo dei primi due canti dell'*Inferno*, ma si passava poi per il *realismo geografico* degli Slavini di Marco (XII), per il *realismo e mito* dell'origine dei fiumi infernali (XIV), per la *fantasia e realismo* delle due similitudini degli argini (XV: «e quali Padoan lungo la Brenta...»), ancora per il *mito e realismo* nelle due similitudini del XVII, prima del volo di Gerione, per arrivare alla *similitudine realistica* dell'arsenale dei Veneziani (XXI), alla *descrizione realistica* della pena di Maometto (XXVIII), fino a Mastro Adamo (XXX) e al mondo alla rovescia del XXXIV.

Nel percorso c'erano anche il *Convivio* e l'*Epistola a Cangrande*, ma non le altre cantiche della *Commedia*: certo per non complicare troppo l'approccio, già spesso faticoso, degli studenti di quel corso di laurea; ma forse anche, lo si capisce dall'insistenza sulle similitudini e sul loro realismo, perché Bianca era per attitudine più vicina alla quotidiana fisicità degli argini, dei fiumi e dei burrati che alle atmosfere rarefatte del Paradiso, e alle sue altezze astratte preferiva quelle concrete delle robuste vette delle amate Dolomiti, tra le quali ora riposa. Ma chi ha frequentato il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari, ultima denominazione delle strutture universitarie nelle quali Bianca Maria ha vissuto – è la parola giusta – e dalle quali faticava a separarsi, per tanto tempo ancora la vedrà uscire dal suo studio al terzo piano di Palazzo Maldura e sentirà risuonare la sua voce materna.